



Italia salvata e da salvare 30 aprile – 8 maggio 2022

1



Cartella stampa

Le tutele oggi, di Antonella Caroli, Presidente nazionale	2
Un caso emblematico	3
Gli interventi e i progetti di Italia Nostra	4

Ufficio stampa, Flavia Corsano
335-5344767, ufficiostampa@italianostra.org

Intervento di apertura della mostra *Italia da Salvare* di Giorgio Bassani, 1967

«È nostro fermo proposito ripartire ogni volta da ognuna delle nostre battaglie; non importa se allietata dalla vittoria, o se rattristata dalla sconfitta, per riaffermare una visione generale della realtà del nostro Paese, una filosofia della vita e della Storia, una cultura, insomma.»

Le tutele oggi

La **Settimana del Patrimonio culturale di Italia Nostra** di quest'anno è intitolata ***Italia salvata e da salvare***, per ricordare la mostra fotografica, **ITALIA DA SALVARE**, inaugurata nel 1967 sotto la presidenza di Giorgio Bassani: un evento che fece molto scalpore e stimolò una nuova consapevolezza, sia nell'opinione pubblica che nella classe dirigente, del valore del Patrimonio culturale nazionale. Sono passati anni e molto è stato salvato anche se qualcosa è, purtroppo, andato perso. Un motivo per affrontare le sfide future con ancora più determinazione, ricordando che cose che sembravano accettabili ieri – per esempio le auto parcheggiate in Piazza Colonna a Roma negli anni '60 del secolo scorso – adesso sembrano appartenere a un'altra era geologica.



Piazza Colonna a Roma con le auto negli anni 60

Se la nostra consapevolezza collettiva del valore del Patrimonio culturale ha fatto enormi passi avanti, altrettanto non si può dire riguardo al **Paesaggio italiano**, costantemente sotto attacco per esempio degli incendi boschivi in Sicilia e in Calabria e dell'abusivismo diffuso lungo le coste. Ancora oggi l'idea di **Paesaggio** sembra essere, per una parte dell'opinione pubblica, un concetto sovrapponibile a quello di *panorama*. Italia Nostra rivendica l'importanza della tutela del Paesaggio, già prevista nella Costituzione nell'Art. 9, recentemente modificato con l'inclusione della tutela dell'Ambiente. Tutela che viene garantita in Italia dalla **pianificazione paesaggistica** e dagli organi del **Ministero della Cultura**, attraverso le Direzioni Generali e gli organi periferici, le Soprintendenze. In questi anni l'Associazione ha assistito con preoccupazione allo smantellamento di questi istituti e, benché i recenti bandi per le assunzioni di personale qualificato negli uffici del MiC sembrano finalmente arrestare il depauperamento delle risorse umane, intanto da vincolante il **parere delle Soprintendenze è stato depotenziato** e ora non riesce più a difendere il nostro Paesaggio dai mutamenti generati, per esempio, dalla transizione energetica.

Il **Decreto Semplificazioni** varato a supporto del PNRR, in particolare le norme specificamente dedicate alla velocizzazione delle approvazioni degli impianti eolici e fotovoltaici a terra, continua a trasformare i territori di pregio naturalistico e paesaggistico italiani in zone industriali. Al pari delle speculazioni edilizie che hanno stravolto Italia all'epoca del boom economico, la transizione energetica rischia, se lasciata nella *deregulation* attuale, di generare un rilevante consumo di suolo (dato rilevato da ISPRA), con effetti irreversibili, anche all'agricoltura e all'attività turistica delle aree

interne. Questo avviene perché si è scelto di non affrontare il nodo della pianificazione, anzi senza la minima cautela per valori fondanti della Repubblica affermati nella prima parte della Costituzione, richiamati con forza dalla **Coalizione Art. 9** cui anche Italia Nostra aderisce.

Antonella Caroli
Presidente Nazionale



Paesaggi industriali – Ravenna 1967, Capitanata 2021

3

Un caso emblematico: la Basilica di Santissima Trinità di Saccargia



Basilica della SS. Trinità a Saccargia 1967

Vicende come quella della **Basilica di Santissima Trinità di Saccargia** sono un triste monito. Già nella mostra del 1967, la Chiesa era stata oggetto di una campagna di denuncia dello stato di

abbandono in cui versava uno dei monumenti più importanti della Sardegna. Anni dopo il restauro e la sua salvaguardia, nessuno avrebbe potuto immaginare che si potesse voler deturpare con un impianto eolico di 51 turbine alte 76 metri il territorio tra Nulvi e Ploaghe, comprendente oltre alla Chiesa anche la Valle dei Nuraghi. Ma non contenti, ERG ha proposto recentemente il *repowering* dell'impianto con la sostituzione delle vecchie turbine con 27 nuove torri alte 180 metri e, nonostante il parere negativo di Regione, Soprintendenza, Ministero della Cultura e anche Tar Sardegna, il Consiglio dei Ministri ha ritenuto necessario approvare il progetto. E se il paesaggio che circonda la Basilica e i Nuraghi si salverà sarà solo perché il Consiglio di Stato ha sentenziato in questi giorni che, sul proprio territorio, la Regione Autonoma della Sardegna ha "competenza legislativa primaria, statutariamente prevista, in tema di tutela paesistico-ambientale".

Gli interventi e i progetti di Italia Nostra

La Settimana del Patrimonio culturale, che coincide con la campagna del 5x1000, è quindi un'occasione per spiegare ai cittadini le attività quotidiane dei soci volontari. Esse prevedono il sostegno a progetti di restauro, come il grande recupero delle **antiche Terme di Petriolo**, in provincia di Siena, e della **Chiesta di Santo Spirito a Majella** (qui in immagine prima e dopo il restauro), oppure il restauro del **Tabernacolo del Vasari** conservato nel Duomo di Ascoli Piceno. Oltre a questi non mancano anche progetti di pulizie dei fondali marini come a **Praia a Mare** in Calabria e la valorizzazione di paesaggi come la **Costa Viola**, sempre in Calabria, progetto che ha vinto il Premio del Paesaggio del MiBAC.

4



Chiesa di S. Spirito, Roccamorice

Attualmente è in corso il progetto nazionale **Alla ricerca di Beni comuni**, che ha prodotto 56 lezioni in video dedicati ai temi cari all'Associazione – tutela ambientale, parchi, conservazione e valorizzazione del Patrimonio culturale, attivazione dei territori per il recupero delle aree interne e dei borghi, centri storici delle città - fruibili tutti gratuitamente sul canale YouTube di Italia Nostra ([qui la brochure sui video](#)). Le 19 sezioni (e le loro aggregate) che partecipano attivamente al progetto saranno in piazza il 7 e 8 maggio 2022 con gazebi, volantini e passeggiate patrimoniali per promuovere la partecipazione dei cittadini alle attività. Le comunità potranno scoprire il patrimonio di beni minori custodito nel loro territorio. Il progetto è realizzato con il finanziamento del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** a favore del III settore e la collaborazione di **ICOMOS**.

La stragrande maggioranza delle attività, però, sono **azioni di denuncia** che servono a salvaguardare monumenti, centri storici, borghi, siti archeologici, parchi e interi paesaggi. Questa attività di denuncia viene principalmente svolta con azioni pubbliche, sui media e nelle piazze, ma una piccola parte arriva fin nelle **aule dei tribunali**. Un'attività costosa, che ci vede tra le poche associazioni in grado di fermare scempi contestandone la legittimità davanti ai TAR.

Una delle più importanti iniziative negli anni è stata la **Carta di Gubbio**, messa a punto da Italia Nostra 60 anni fa, con l'obiettivo di indirizzare la pianificazione territoriale e le amministrazioni locali verso il rispetto dei valori dei centri storici, riconoscendone l'importanza, favorendone la conservazione e il restauro come fattori vivificanti nel progetto della città contemporanea. Una cultura basata sulla relazione attiva tra salvaguardia delle pietre e salvaguardia dei residenti. Ancora oggi l'Associazione deve intervenire in difesa di principi costantemente messi in discussione da

provvedimenti discutibili, come avvenuto nel 2018 per la Variante al Regolamento Urbano del Comune di **Firenze**.



Parco dell'Appia Antica nel 1967 e adesso

Nel corso dei decenni, battaglie storiche come quella per l'istituzione del **Parco dell'Appia Antica**, ottenuto dopo anni di martellanti appelli sui giornali ad opera di Antonio Cederna, si sono trasformate e adesso l'Associazione ne monitora le criticità e promuove il suo ampliamento e la sua congiunzione con il Parco dei Castelli Romani. Si verrà a creare così un corridoio verde da Rocca di Papa alle Terme di Caracalla, un'area ricca di storia e di archeologia sottratta a future ipotesi di speculazioni edilizie.

Grane impegno è stato anche profuso per la tutela della **Laguna di Venezia**. Dopo anni di battaglie, le grandi navi non sfilano più davanti a San Marco ma chiunque abbia a cuore la Laguna sa che questo risultato non risolve i problemi. Il Canale Petroli e il Porto di Marghera restano il grande *vulnus*, la canna fumante del fucile da cui è partito, il secolo scorso, il colpo che ucciderà Venezia. Ogni anno il delicato equilibrio tra terra e mare che costituisce la Laguna viene sempre più compromesso e il Mose non è la soluzione. Così scriveva Giorgio Bassani nel 1967: *«Per consentire alle navi di raggiungere comodamente Marghera, stanno finendo proprio in questi giorni di scavare, alle spalle dell'isola storica, un profondo canale navigabile, che, interrompendo il normale flusso e riflusso delle acque, renderà inevitabile, anzi necessaria, sicuramente, la costruzione di un sistema di dighe di difesa. Chiusa dentro una specie di grottesca bagnarola, Venezia non sarà più Venezia»*. Ecco perché Italia Nostra non si stancherà mai di ripetere la necessità del riequilibrio della Laguna.



Altra iniziativa incisiva è senz'altro la **Lista Rossa dei Beni Culturali in Pericolo**, che raccoglie circa **500 schede** su beni e siti che presentano criticità di vario genere – crolli, dissesti, abbandono, inagibilità, scarsa valorizzazione, chiusure, scarsa manutenzione o personale – e che l'Associazione monitora attraverso le proprie sezioni. La Lista è nata nel 2010 come risposta proattiva al crollo della *Schola Armaturarum* di Pompei ed è gradualmente diventata uno strumento utilissimo.



Borgo Leri Cavour

Tra i siti monitorati da lungo tempo, il **Borgo di Leri Cavour**, insediamento rurale del sec. XVIII di grande interesse storico in quanto vi si trova la casa del Conte Camillo Benso di Cavour, oggi in gravissimo stato di degrado. All'interno del borgo si trovano le scuderie, un mulino di notevoli dimensioni e la chiesa parrocchiale.

I soci di Italia Nostra mostrano anche un grande attaccamento al patrimonio di archeologia industriale dei loro territori, come infatti è attestato dal numero di questa tipologia di siti presentati in questa campagna (sei eventi). Particolare rilevanza per l'estensione e il valore dei manufatti è il caso del **Porto Vecchio di Trieste**, oggetto di progetti di riqualificazione promossi dalla locale sezione di Italia Nostra.



Magazzino Porto Vecchio di Trieste

E non meno importante è il **patrimonio ferroviario**, che Italia Nostra ha difeso strenuamente dalla politica dei *rami secchi* che ha prodotto la dismissione di troppe linee locali e che solo adesso la dirigenza di FS sta cominciando a rivedere. Un esempio è la **linea Noto-Pachino**, finalmente inserita in una lista di linee che verranno recuperate grazie ai finanziamenti del PNRR e per la quale la sezione di Siracusa ha raccolto firme e lanciato petizioni per decenni.



Stazione di Noto